

Il progetto Corr<si>Ca: una toponomastica incerta

Simonetta Acacia¹[0000-0001-8658-3136] e Anna Giaufret²[0000-0002-5640-9361]

¹ Dipartimento di Lingue e Culture Moderne, Università di Genova, simonetta.acacia@edu.unige.it

² Dipartimento di Lingue e Culture Moderne, Università di Genova, anna.giaufret@unige.it

Abstract. Dal 2023 è in corso presso il dottorato in Digital Humanities dell'Università di Genova un progetto volto alla digitalizzazione della corrispondenza di una famiglia corsa tra fine XIX e inizio XX secolo; esso comprende attività multidisciplinari, tra cui l'individuazione dei luoghi del carteggio e la loro pubblicazione sul sito internet del progetto. L'analisi critica dei dati consentirà di riflettere sugli scambi all'interno dell'isola e con il continente e di costruire una carta storica e locale della vita in Corsica.

Parole chiave: Corsica, Corrispondenza, Historical GIS.

1. Introduzione¹

A gennaio 2023 è stato avviato, presso il dottorato di ricerca in Digital Humanities (DH) dell'Università di Genova (in convenzione con l'Università di Torino), il progetto Corr<si>Ca (Correspondance <numérique> Canioni) volto alla digitalizzazione di un corpus di circa 300 lettere, facente capo alla famiglia corsa Canioni stanziata nel villaggio di Olmi-Cappella, in Haute Corse, nella valle del Ghjunsani². La corrispondenza risale al periodo tra gli ultimi due decenni dell'Ottocento e la fine della Prima guerra mondiale. Il progetto, promosso e coordinato dalle proff. Anna Giaufret e Beatrice Dal Bo, è attualmente in corso ed è condotto dalla comunità di dottorato in DH, ciascuno secondo le proprie competenze. La corrispondenza Canioni rappresenta una preziosa testimonianza storica in quanto, non solo documenta dal punto di vista linguistico il passaggio nella produzione scritta, in Corsica, da italiano a francese, ma fornisce anche interessanti informazioni su aspetti della vita quotidiana, sull'economia locale, le pratiche agricole, gli scambi commerciali, la vita politica e sociale di una comunità montana, ecc.

Il presente contributo approfondisce l'aspetto geografico del carteggio, affrontato tramite la creazione di un geo-database in cui sono individuati i luoghi della corrispondenza, che testimoniano sia l'ampiezza della rete di relazioni, sia alcuni aspetti della vita quotidiana, ai tempi in cui sono state scritte le lettere.

¹Nell'ambito di un lavoro comune, i paragrafi 1 e 5 sono stati curati da S. Acacia e A. Giaufret, il paragrafo 2 da A. Giaufret, i paragrafi 3-4 da S. Acacia.

² Si noti che una delle particolarità tuttora in essere della toponomastica corsa è la sua instabilità. Si assiste infatti all'oscillazione tra l'uso di denominazioni con grafia corsa (che quindi riproducono il parlato) e forme italianizzate. Queste oscillazioni sono dovute a questioni squisitamente politiche e a rivendicazioni identitarie nel merito delle quali non entreremo. Useremo qui la grafia corsa, ove possibile.

Alla fine del progetto, o comunque ad uno stadio più avanzato, sarà possibile analizzare i dati in modo critico, traendo un insieme di conclusioni sui rapporti che intercorrevano, nel periodo interessato dalla corrispondenza, tra la microregione corsa della valle del Ghjunsani e altre regioni della Corsica o il continente. Inoltre, sarà possibile ricostruire una cartografia locale, identificando, ad esempio, la posizione di campi coltivati (con le relative colture), sorgenti e molto altro.

2. Contestualizzazione della ricerca

2.1 La corrispondenza della famiglia Canioni

La corrispondenza risale al periodo compreso tra il 1881 e il 1918, ovvero la fine della Prima guerra mondiale. Il carteggio prosegue in realtà oltre questa data, ma per ragioni di fattibilità del progetto, nonché di riservatezza per contenuti che potevano essere ancora ritenuti “sensibili”, si è deciso di far coincidere il limite temporale con una data che avesse una portata storica.

Gli scriventi sono familiari e conoscenti di Jacques Antoine Canioni (1885-1939), che, trasferitosi a Marsiglia in giovane età, ha conservato le missive a lui indirizzate, mentre un numero ristretto di lettere sono scritte dallo stesso Jacques Antoine. Il primo nucleo di scriventi è costituito dal padre Xavier (1835-1913) e dal fratello Pierre François (1858-1931), che risiedono stabilmente a Olmi-Cappella. A questi scriventi principali se ne aggiungono altri, più sporadici, tra cui un fratello più giovane e la moglie (Virginie) e una figlia (Marie) di Pierre François. Questo gruppo di lettere, di cui Pierre François è l'autore più prolifico, testimonia il passaggio, in Corsica, alla fine dell'Ottocento, dall'italiano, in cui scrive Xavier, al francese (usato da tutti gli altri con qualche minima eccezione). Un secondo nucleo quantitativamente importante è costituito dalle lettere scritte dai membri della famiglia acquisita della sorella di Jacques Antoine, Erminie (nata nel 1861), che si trasferisce, in seguito al matrimonio con Jean-Baptiste Vellutini, a Belgodere, un grosso borgo della Balagna, la zona collinare alle spalle della costa settentrionale. Le figlie Vellutini (che studiano ad Ajaccio) e i figli Vellutini (che partono al fronte durante la guerra) sono anche loro autrici e autori di molte lettere. Infine, numerose missive sono scritte dal figlio di Jacques Antoine, Léon, sia durante la giovinezza, quando trascorre le vacanze da nonno e zio a Olmi-Cappella, sia durante la scuola militare e la sua breve permanenza al fronte, dove morirà nel 1915. Oltre a questi nuclei principali, troviamo molti altri scriventi, donne e uomini, che partecipano alla vita politica, sociale ed economica di Olmi-Cappella e non solo.

Accanto all'interesse linguistico (per il succitato passaggio dall'italiano al francese, ma anche per lo studio della lingua scritta di semicolti), il carteggio illustra nel dettaglio numerosi aspetti della vita della comunità rurale montana di Olmi-Cappella, tanto più che Pierre François e la moglie svolgono varie attività economiche e costituiscono il fulcro della vita del villaggio: Pierre François è infatti fabbro, agricoltore, allevatore; la moglie Virginie apre il primo forno del villaggio e inizia una fiorente attività commerciale che, con varie trasformazioni, è giunta sino ai nostri giorni; la casa della famiglia ospita anche la scuola elementare finché non è trasferita, nel 1902, nell'edificio che la accoglie ancora oggi. La corrispondenza ci illustra inoltre gli scambi di beni tra Olmi-Cappella e Marsiglia: giornali e oggetti lavorati erano richiesti in Corsica, mentre cibi come i *figatelli*, la coppa e le castagne

viaggiavano in direzione opposta. Infine, possiamo trovarvi preziose informazioni sulla vita politica (elezioni), sanitaria (malattie, epidemie) e tecnologica (unità di misura) della comunità.

2.2 Scopo e fasi della ricerca

Il progetto prevede numerose fasi, relative allo sviluppo delle diverse attività, come indicato nell'elenco seguente:

1. la digitalizzazione delle lettere;
2. la trascrizione e la codifica secondo protocollo XML-TEI [1,2,3];
3. l'elaborazione di un'ontologia [4,5,6];
4. la realizzazione di un sistema di analisi delle trascrizioni attraverso un programma di estrazione, come TXM;
5. la realizzazione di un sito internet a carattere divulgativo [5,7,8]³.

Allo stato attuale, la digitalizzazione e la trascrizione delle lettere sono completate in una versione bozza, il sito divulgativo è visibile, ma ancora da completare⁴, mentre la parte ontologica e di estrazione è ancora in fase di studio.

Il risultato finale dovrebbe permettere all'utente esperto di svolgere analisi linguistiche e tematiche attraverso ricerche con la codifica *xml* e ricerche *full text* con parole chiave, di visualizzare la riproduzione digitale degli originali, accompagnata da una trascrizione diplomatica con l'aggiunta (laddove mancante) della punteggiatura, delle lettere iniziali maiuscole e il ristabilimento della corretta segmentazione delle parole ai fini di una lettura più agevole.

Parallelamente al prodotto destinato ad utenti esperti, un pubblico più ampio potrà esplorare la corrispondenza della famiglia Canioni, presentata all'interno del sito internet come se ciascuna lettera fosse un post in un blog.

Relativamente al sito divulgativo del progetto, uno degli aspetti attualmente in corso di sviluppo è la funzionalità di geolocalizzazione, di cui tratteremo più ampiamente nel paragrafo successivo.

3. Individuazione, visualizzazione e pubblicazione dei luoghi della corrispondenza

Seguendo l'esempio di altri progetti finalizzati alla pubblicazione digitale di *corpora* epistolari [5,7,8], il progetto Corr<si>Ca, fin dal suo nascere, ha inteso prestare attenzione anche al dato di tipo geografico, prevedendo di inserire all'interno del sito divulgativo mappe per l'esplorazione della corrispondenza attraverso una chiave spazio-temporale. Infatti, se da un lato la conoscenza delle località di origine e di destinazione delle missive può dare una misura dell'ampiezza della rete di relazioni tra i corrispondenti, dall'altro, i luoghi citati

³ Le attività sono state sinora svolte da (1-2) E. Bergaglio, L. Bonanno, A. Luciani, G. Mantegazza, E.M. Vercelli; (3) S. Anastasi, G. D'Ippolito, T. Pasciuto; (5) S. Acacia, T. Pasciuto, C. Storace, M. Tolaini, D. Zolezzi.

⁴ La versione demo è disponibile al link [Corr<si>Ca – Corrispondenza Canioni \(1881-1918\)](#).

offrono uno spaccato, seppur parziale, della vita quotidiana in Corsica e non solo, ad una scala di notevole dettaglio [9].

Il processo di individuazione dei luoghi della corrispondenza è articolato in differenti fasi: innanzitutto l'attività di trascrizione ed etichettatura delle lettere ha consentito di individuare i toponimi citati nel corpo di ciascuna missiva e riportarli nel foglio di calcolo contenente i dati di tutte le lettere, tra cui anche i luoghi di origine e destinazione. A questa fase preliminare è seguita una prima localizzazione, a scala macroscopica, in cui ciascuna località, individuata in mappa tramite un punto, è stata associata a porzioni di territorio ampie (una valle, un abitato, ecc.). La fase successiva, ancora in corso, prevede la correzione della posizione del punto con una sua localizzazione più precisa sulla base dell'analisi di carte storiche, sopralluoghi e interviste ad esperti locali o discendenti della famiglia Canioni.

3.1 Workflow per la visualizzazione

L'attività di geolocalizzazione dei luoghi ha dovuto tenere conto fin da subito sia del modo in cui sarebbero stati raccolti i nomi dei luoghi durante la trascrizione, sia del sito internet che avrebbe accolto le mappe prodotte.

Il sito del progetto è stato realizzato tramite la piattaforma di pubblicazione *open-source* WordPress; per la pubblicazione di mappe al suo interno, inizialmente è stata valutata la possibilità di utilizzare plugin, disponibili gratuitamente in rete, capaci di estenderne in tal senso le potenzialità. Sono stati testati numerosi plugin (nello specifico, Easy Google Maps, Leaflet Map, MapGeo, MapPress, OSM, WP Go Maps), tra cui il più interessante si è dimostrato MapPress [10]. La ricerca si è conclusa con la constatazione dell'inadeguatezza dei plugin testati, tutti in versione gratuita, alla ricchezza di dati da gestire, per cui si è deciso di realizzare un geo-database, che consentisse di associare alle località georeferite, le relative informazioni contenute nelle singole lettere.

A tale scopo è stato utilizzato il software *open-source* QGIS 3.28.15-Firenze, realizzando il layer *luoghi*, di natura puntuale, collegato tramite *join* al file *csv* compilato, come un comune foglio di calcolo, da coloro che si sono occupati della trascrizione delle lettere. In questo sono contenuti i dati relativi a ciascuna lettera (mittente, destinatario, data, lingua, ecc.), identificata con un codice *id_lett* che assolve la funzione di chiave esterna nel layer *luoghi*. I luoghi sono stati suddivisi in tre categorie: origine, destinazione e luogo citato. Ogni luogo, correlato ad un evento (o attività) specifico che vi si svolge e che è trattato in una determinata lettera, è identificato tramite un punto; ad una stessa località possono corrispondere più punti. Per la pubblicazione sul sito è stato necessario effettuare una serie di passaggi: innanzitutto, il layer *luoghi* è stato esportato in formato *html* grazie al plugin di QGIS *qgis2web*, impostando in particolare la possibilità di applicare filtri su campi quali, ad esempio, *nome* (della località), *autore* e *destinatario*, e scegliendo quali carte di base offrire agli utenti. Il file *html* è stato quindi caricato in un repository sulla piattaforma di hosting Github e reso consultabile pubblicamente.

Nella homepage del sito del progetto Corr<si>Ca è stata inserita la mappa dei luoghi utilizzando il plugin *iFrame*; la stessa può essere consultata più agevolmente in una nuova finestra (Fig. 1), cliccando su di un link testuale, visti i limiti di larghezza imposti ai contenuti della pagina dal layout scelto per il sito.

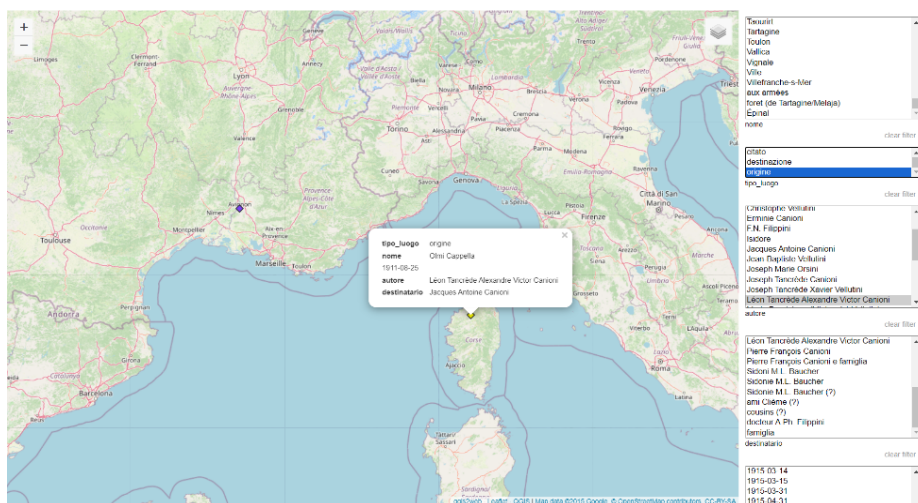


Fig. 1. Applicazione di filtri alla mappa dei luoghi. Nell'esempio, ricerca delle località da cui scrive Léon e visualizzazione della finestra pop-up con le informazioni sul punto interrogato.

3.2 Fonti per l'individuazione dei luoghi

Attualmente è in corso il raffinamento del posizionamento dei luoghi della corrispondenza, sulla base dell'apporto di differenti fonti.

Le incertezze nell'individuazione dei luoghi sono legate ad una serie di fattori, tra cui spiccano:

- l'uso di lingue differenti nell'identificazione dei toponimi, nello specifico còrso, italiano e francese, talvolta riportati con una grafia imprecisa;
- la presenza di omonimie e varianti (ad esempio, Poleca e Polega), soprattutto nel caso di nomi di luogo legati ad elementi vegetazionali (ad esempio, Licciola / Licciale, Arba Bona / Arbabona / Erba Bona, ecc.);
- l'uso di toponimi *iperlocali*, utilizzati ad esempio, per identificare terreni o fonti (ad esempio, Marcougnanincou / Marcognaninco, L'Avandayo / Lavantaghiu, ecc.).

Lo studio pertanto è stato svolto su più fronti: innanzitutto, è stata ricercata la cartografia storica relativa alla Corsica disponibile in rete, individuando due principali portali: il geoportale dell'*Institut national de l'information géographique et forestière* francese (IGNF) [11] e il sito *Archivii di Corsica della Cullettività di Corsica* [12]. Il primo offre, come geoservizi WMS, carte a grande scala, tra cui una serie storica, utili a comprendere com'era il territorio francese e, in particolare, quello còrso in tempi passati. Si ricordano le carte denominate *SCAN 50® années 1950, sur la France métropolitaine* (carta risalente al 1959), *SCAN État-major® au 1:40000 (SCAN EM® 40K), sur l'ensemble de la France métropolitaine* (carta risalente al XIX secolo, tra il 1825 e il 1866, con aggiornamenti parziali fino al 1889) [12] e il *Plan Terrier (XVIIIe siècle)* (carta della Corsica risalente alla seconda metà del XVIII secolo).

Sul sito della *Cullettività di Corsica* sono invece disponibili alla consultazione testi a stampa, quali ad esempio guide e atlanti, e materiale cartografico, tra cui si ricordano il Catasto Napoleonico e, per l'area della Haute-Corse, le carte denominate *Terrier général de*

l'île de Corse, rouleau de plan n° 08-09-12, avec échelle d'une ligne pour 12 toises ½ (1/10800e). Le mappe catastali, disponibili nell'edizione del 1872, si sono rivelate particolarmente utili per la scala dettagliata di rappresentazione e per le informazioni che riportano, quali toponimi, corsi d'acqua, strade nonché una minuziosa mappatura delle numerose *fontaines* che caratterizzano il territorio oggetto di studio.

Alla ricerca su carte e atlanti storiche si è affiancata quella diretta sul territorio, da un lato tramite sopralluoghi, per riprendere anche fotograficamente le varie località, dall'altro con interviste ai discendenti della famiglia Canioni e ad esperti di storia e tradizioni locali. A tale scopo è stato predisposto e distribuito alla popolazione un questionario (a partecipazione volontaria) in cui, oltre a indicazioni generali volte al suo coinvolgimento attivo nel progetto, sono richieste informazioni specifiche su toponimi presentati tramite estratti delle lettere, su attività economiche e sulle abitazioni dei protagonisti della corrispondenza.

Le testimonianze orali si sono rivelate fondamentali poiché per molti luoghi *iperlocali* si sono verificati due fenomeni: uno relativo alla trasformazione del territorio, sempre più antropizzato, che ha portato allo snaturamento di alcuni siti; l'altro relativo al cambio di toponimo o alla perdita della memoria dei toponimi nella comunità.

L'indagine sui toponimi non si è ancora conclusa perché necessità di tempi lunghi che permettano il coinvolgimento di numerose persone.

4. Prime analisi sulla distribuzione dei luoghi

La maggior parte delle lettere riporta nell'intestazione la data e il luogo in cui è stata scritta; le località di origine delle missive sono concentrate in Corsica (188), nello specifico 137 lettere provengono da Olmi-Cappella, 30 da Belgodere, 13 da Ajaccio, oltre ad altre località con ricorrenza inferiore a 4. Dalla Francia continentale provengono complessivamente 43 lettere, concentrate principalmente tra Marsiglia (11) e La Fare-les-Oliviers (6): in quest'area, infatti, era stanziato Jacques Antoine con la sua famiglia. Infine, si ricordano 12 lettere scritte dal fronte di guerra (periodo 1915-1918) da località non note a causa della censura militare che impediva ai soldati di segnalare dove si trovassero.

Per quanto riguarda i luoghi di destinazione, c'è maggior incertezza nella loro determinazione, in quanto solo raramente sono indicati nelle lettere; sono stati individuati, in genere, in base al contenuto delle lettere – in cui talvolta è menzionata esplicitamente la località dove si trova il destinatario – o dalle informazioni che i ricercatori hanno raccolto sulla vita dei protagonisti della corrispondenza. Tenuto conto di ciò, si può comunque affermare che è stata rilevata una netta prevalenza di lettere indirizzate alla Francia continentale, principalmente a Marsiglia e La Fare-les-Oliviers, a scapito della Corsica (solo 5): questa distribuzione è senza dubbio influenzata dal fatto che il destinatario è quasi esclusivamente Jacques Antoine (e/o moglie e figlio), ovvero colui che ha conservato la corrispondenza presa in analisi. Le lettere indirizzate alla Corsica vedono comunque coinvolto, come destinatario o mittente, Jacques Antoine.

Oltre ai luoghi di origine e destinazione delle singole lettere, riveste particolare attenzione l'analisi delle località citate all'interno del testo e legate ad attività o eventi che sono trattati in esso; complessivamente sono stati estratti dalle lettere e individuati preliminarmente 273 item: 152 fanno riferimento al territorio corso, 111 alla Francia continentale e i restanti a Paesi dell'area mediterranea. Questi sono richiamati in maniera generica (Algeria, Italia,

Serbia, Egitto, ecc.), come talvolta compaiono anche i nomi di Francia (France o Métropole) e di Corsica (16 volte). A questi toponimi generici si affiancano quelli estremamente specifici che si concentrano tutti intorno al villaggio di Olmi-Cappella e nella valle del Ghjunsani.

5. Conclusioni e attività future

I primi risultati, in particolare sulla distribuzione dei luoghi citati, inducono a concentrare le ricerche sul territorio còrso, sia per le indicazioni più specifiche contenute nelle lettere, sia per la possibilità di coinvolgimento della popolazione, al fine di definire una carta storica della valle del Ghjunsani che abbia come punto di partenza la corrispondenza della famiglia Canioni, ma che si intrecci con le memorie della comunità locale.

Per arrivare alla realizzazione di tale carta si ritiene necessario, una volta ultimato la fase di affinamento della posizione dei luoghi, inserire l'afferenza a livello amministrativo di ciascuna località e la realizzazione di una sintesi degli eventi che per ciascun luogo sono ricordati all'intorno delle lettere.

Nella definizione del quadro in cui si svolgono i fatti della corrispondenza sarà utile anche l'inserimento di materiale iconografico, quali fotografie storiche e attuali, per attivare anche il canale visivo della comunicazione, oggi estremamente importante.

Riferimenti bibliografici

1. Ciotti, F.: Digital Humanities. Metodi, strumenti, saperi. Carocci, Roma (2023).
2. Dal Bo, B., Frontini, F., Luxardo, G.: Annotazione semantica e visualizzazione di un corpus di corrispondenze di guerra. In: Atti del IX Convegno Annuale AIUCD, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano (2020).
3. Del Grosso, A.M., Capizzi, E., Cristofaro, S., De Luca, M.R., Giovannetti, E., Marchi, S., Seminara, G., Spampinato, D.: Bellini's Correspondence: A Digital Scholarly Edition for a Multimedia Museum. *Umanistica Digitale*, 7, 23-47 (2019).
4. MythLOD, <https://dharc-org.github.io/mythlod/static/mima.html>, ultimo accesso 2024/10/16.
5. Bellini Digital Correspondence, <http://bellinicornespondence.cnr.it/>, ultimo accesso 2024/10/16.
6. Hyvönen, E.: Digital Humanities on the Semantic Web: Sampo Model and Portal Series. *Semantic Web*, 14 (4), 729-744 (2023).
7. WarSampo. Finnish World War II on the Semantic Web, <https://www.sotasampo.fi/en/>, ultimo accesso 2024/10/16.
8. Visual Correspondence, <https://www.correspondence.ie/index.php>, ultimo accesso 2024/10/16.
9. Grava, M., Berti, C., Gabellieri, N., Gallia, A.: Historical GIS. Strumenti digitali per la geografia storica in Italia. EUT, Trieste (2020).
10. MapPress, <https://mappresspro.com/mappress-documentation/#toc-mappress>, ultimo accesso 2024/10/16.
11. IGNF, <https://www.geoportail.gouv.fr/>, ultimo accesso 2024/10/16.
12. Archivi di Corsica, https://archives.isula.corsica/Internet_THOT/FrmSommaireFrame.asp, ultimo accesso 2024/10/16.

